

CAPO DIO MONTE

Italia, 2009, 12', italiano

REGIA: Pappi Corsicato

FOTOGRAFIA: Timothy Aliprandi

MONTAGGIO: Augusto Storer

SUONO: Vincenzo Urselli, Mirko Berti

MUSICA: Mirko Berti

PRODUZIONE: Pappi Corsicato

in associazione con Augusto Storer



Pappi Corsicato nasce a Napoli nel 1960. Nel 1993 realizza il suo primo lungometraggio, *Libera*, che vince la Grolla d'oro, il Globo d'oro della Stampa Estera, il Nastro d'Argento e il Ciak d'oro. Nel '95, gira il suo secondo film *I buchi neri* e nel '97 partecipa con l'episodio *La stirpe di lana* al film collettivo *I Vesuviani*, selezionato in concorso al Festival di Venezia. Nel 2000 mette in scena l'opera lirica *Carmen* al San Carlo di Napoli e nel 2001 gira *Chimera*, Grolla d'oro per la miglior fotografia. Nel 2008 realizza il film *Il seme della discordia*. Il documentario *Armando Testa - Povero ma moderno* del 2009 vince il premio Pasinetti del Sindacato Critici al Festival di Venezia. Dal 1994 ad oggi ha realizzato ventotto documentari sull'arte contemporanea.

L'idea del breve documentario *Capo Dio Monte* è nata dalla mostra di **Luigi Ontani** realizzata a Napoli al Museo di Capodimonte nel 2009. Corsicato ci guida alla scoperta del mondo di Ontani seguendo un percorso che dalla rivisitazione del picassiano cavallo di Guernica arriva sino a Nietzsche, da Ontani/Bonaparte passa per iconografie classiche, cinesi, indiane, soffermandosi sulle forme, i colori e i materiali, fino ad approdare ad una visione unitaria del suo lavoro e della collezione storica del Museo.

The idea of making the brief documentary *Capo Dio Monte* came into being at a **Luigi Ontani** exhibit held in Naples at the Capodimonte Museum in 2009. Corsicato embarks us on a journey in discovery of Ontani's world along a path which leads from a re-visitation of Picasso's Guernica horse to Nietzsche and Ontani/Bonaparte. This route of classical, Chinese and Indian iconography allows us to linger to contemplate forms, colours and materials until attaining a unitary vision which encompasses both Ontani's work and the Museum's historical collection.